



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. M34/1/X/156/14

Prot. n.124

Napoli, 03 settembre 2018

Al Presidente della Giunta  
regionale della Campania

All'Assessore all'Ambiente

- Loro sedi -

### Interrogazione a risposta scritta

**Oggetto: servizio di smaltimento fanghi di depurazione in Campania.**

I sottoscritti Cons. regionali, Maria Muscarà, Valeria Ciarambino e Gennaro Saiello, ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento interno del Consiglio regionale, rivolgono formale interrogazione per la quale si richiede risposta scritta nei termini di legge, sulla materia in oggetto.

#### Premesso che:

- a) secondo le stime di Legambiente, in Campania ci sono da smaltire 350.000 tonnellate di fanghi derivanti dai depuratori ogni anno per un costo di smaltimento medio di 145 euro a tonnellate;
- b) il report di Legambiente pubblicato lo scorso 20 febbraio spiega che i fanghi campani attualmente viaggiano verso la Puglia e la Sicilia per l'assenza in Campania di discariche o impianti di trattamento adeguati;

#### considerato che:

- a) è compito del soggetto gestore degli impianti di depurazione smaltire i fanghi. Ne consegue che, nei cinque depuratori campani tuttora gestiti dalla Sma Campania, la responsabilità dello smaltimento dei rifiuti speciali prodotti presso i suddetti impianti ricade per l'appunto sulla società *in house* della regione Campania;
- b) i fanghi non vengono biostabilizzati in loco, ovvero non vengono trattati in modo da ridurre umidità e carica batterica. Detti residui potrebbero, invece, essere disidratati e inertizzati - producendo energia da fonte rinnovabile - oppure riutilizzati in agricoltura, laddove compatibili;
- c) da qui la crisi dello smaltimento che, negli ultimi mesi, ha portato all'accumulo di tonnellate di materiale nei bilici stoccati sulle piazzole dei depuratori. Invero, se non opportunamente trattati, i fanghi da depurazione possono essere accolti solo da poche discariche speciali; impianti con capacità limitata e costi di trattamento e gestione elevatissimi;

**tenuto conto che** da quasi un anno le gare che la società Sma Campania indice per individuare il soggetto cui affidare lo smaltimento dei rifiuti speciali vanno



sistematicamente deserte. In ultimo, anche la procedura aperta per l'affidamento del servizio di movimentazione interna, prelievo, trasporto e smaltimento finale dei rifiuti fanghi, vaglio e sabbie, prodotti e stoccati presso gli impianti di depurazione di Acerra, Foce Regi Lagni-Succivo, Marcianise e Napoli Nord, pubblicata il 20 luglio scorso sulla GUUE e sulla GURI, non ha avuto esito. Per questa ragione, come anticipato in una comunicazione del direttore Generale della società *in house*, la Sma ha pubblicato lo scorso 24 agosto sulla GURI l'ennesima gara, la cui scadenza è fissata il 14 settembre p.v.;

**rilevato che:**

- a) la prolungata permanenza di tonnellate di rifiuti speciali non trattati, stoccati nei cassoni e/o bilici sulle piazzole dei depuratori, comporta costi elevati, difficilmente quantificabili, per il noleggio dei contenitori;
- b) al danno economico si aggiunge il danno ambientale i cui effetti possono diventare imprevedibili, con conseguenti gravi ricadute sul territorio.

**Tutto ciò premesso, considerato e rilevato  
interrogano la Giunta regionale al fine di sapere**

1. le ragioni per le quali tonnellate di rifiuti speciali continuano a giacere da mesi presso le piazzole dei depuratori che ricadono nella responsabilità gestionale della Sma Campania;
2. quale sia l'entità dei costi finora sostenuti per lo stoccaggio e il deposito provvisorio dei fanghi da smaltire e la loro imputazione contabile;
3. le azioni che si intendono intraprendere per garantire la correttezza amministrativa e il buon esito delle procedure di gara volte all'individuazione dei soggetti cui affidare lo smaltimento dei rifiuti speciali;
4. le ragioni per le quali finora non si sia provveduto all'adeguamento degli impianti di depurazione per il trattamento in loco dei fanghi, eliminando così i costi economici e ambientali derivanti dal prolungato stoccaggio e dal trasporto dei rifiuti speciali in siti alternativi.

Marla Muscarà

Valeria Ciarambino

Gennaro Saiello